UNISERVIZI S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2025

Dati anagrafici	
Sede in	Via LUIGI PIRANDELLO 3/N SAN BONIFACIO 37047 VR Italia
Codice Fiscale	03360110237
Numero Rea	VR 330118
P.I.	03360110237
Capitale Sociale Euro	1.718.860 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	352200
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Stato patrimoniale

	31-12-2025	31-12-2024
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	78.846	76.281
II - Immobilizzazioni materiali	20.493.874	20.278.141
Totale immobilizzazioni (B)	20.572.720	20.354.422
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.863.213	1.738.929
imposte anticipate	397.687	330.435
Totale crediti	2.260.900	2.069.364
IV - Disponibilità liquide	891.158	1.304.703
Totale attivo circolante (C)	3.152.058	3.374.067
D) Ratei e risconti	36.924	45.747
Totale attivo	23.761.702	23.774.236
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	1.718.860	1.718.860
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	4.919.101	4.919.101
IV - Riserva legale	119.353	110.422
VI - Altre riserve	3.779.480	3.609.798
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	223.976	178.613
Totale patrimonio netto	10.760.770	10.536.794
B) Fondi per rischi e oneri	6.857.302	7.020.835
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.139	4.135
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.238.829	3.861.717
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.900.662	2.350.755
Totale debiti	6.139.491	6.212.472
Totale passivo	23.761.702	23.774.236

Conto economico

	31-12-2025	31-12-2024
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.053.502	5.071.998
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	62.174	53.194
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	0	0
altri	614.551	678.894
Totale altri ricavi e proventi	614.551	678.894
Totale valore della produzione	6.730.227	5.804.086
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	49.427	50.015
7) per servizi	948.857	968.654
8) per godimento di beni di terzi	980.417	1.138.430
9) per il personale		
a) salari e stipendi	96.495	97.173
b) oneri sociali	30.282	30.406
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	7.032	6.754
c) trattamento di fine rapporto	7.032	6.754
Totale costi per il personale	133.809	134.333
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	808.180	718.640
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	46.657	48.034
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	761.523	670.606
Totale ammortamenti e svalutazioni	808.180	718.640
12) accantonamenti per rischi	129.828	115.679
14) oneri diversi di gestione	3.252.637	2.237.036
Totale costi della produzione	6.303.155	5.362.787
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	427.072	441.299
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	14.866	36.979
Totale proventi diversi dai precedenti	14.866	36.979
Totale altri proventi finanziari	14.866	36.979
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	110.814	191.176
Totale interessi e altri oneri finanziari	110.814	191.176
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(95.948)	(154.197)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	-	293
Totale rivalutazioni	-	293
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-	293
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	331.124	287.395
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	174.401	166.046

imposte differite e anticipate	(67.253)	(57.264)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	107.148	108.782
21) Utile (perdita) dell'esercizio	223.976	178.613

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2025

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2025, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.
Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta essi potranno non essere osservati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.
Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.
La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.
Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.
La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.
Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività. L'Organo Amministrativo conferma che non sussistono incertezze significative relative alla capacità della Società di perdurare nel funzionamento.

Il 2025 è stato caratterizzato da un quadro economico internazionale in fase di stabilizzazione, superati i picchi inflazionistici e le maggiori turbolenze monetarie registrate nel biennio 2022-2024. Sebbene le tensioni geopolitiche (in particolare in Europa orientale e Medio Oriente) persistano, esse sono divenute più prevedibili, consentendo una gestione più mirata dei rischi residui sulle catene di approvvigionamento. Le politiche delle principali banche centrali si sono orientate verso la stabilità, con tassi di interesse che, pur mantenendosi su livelli moderati, offrono una prospettiva di graduale normalizzazione. L'economia nazionale ed europea mostra una crescita del PIL modesta ma costante, sostenuta dagli investimenti legati ai piani di ripresa (es. PNRR) e da un rinnovato impulso nei settori della digitalizzazione e della transizione energetica, creando nuove opportunità di mercato.
La Società, come noto, svolge un'attività regolamentata; nel 2025 la gestione dell'attività ha proseguito secondo l' ordinario andamento e non ha avuto impatti finanziari derivanti da interventi straordinari di Arera. Alla luce dell' evoluzione e dello sviluppo esteso dei conflitti di guerra, non si esclude che nel 2026, ci possano essere riflessi indiretti anche per l'attività della società.
Per quanto concerne le prospettive di carattere operativo e la valutazione sulla capacità reddituale futura, l' Organo amministrativo ha verificato la prospettiva di funzionamento dell'azienda servendosi in primis delle previsioni contenute nel budget economico e finanziario annuale, e nel piano industriale relativo ai prossimi tre esercizi 2026-2028. Tali documenti dimostrano la sostenibilità degli investimenti previsti e la capacità di generare flussi di cassa operativi sufficienti a coprire gli impegni finanziari nel periodo di riferimento.
L'organo amministrativo monitora periodicamente i flussi di cassa prodotti dalla gestione corrente sommati alle risorse finanziarie già disponibili; tutto ciò, considerando anche l'evoluzione dei dati economici della gestione, l' Organo amministrativo non ha riscontrato incertezze circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale in quanto la società, attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

a. soddisfare le aspettative dei soci, conferenti di capitale, e dei prestatori di lavoro;
b. mantenere un grado soddisfacente di economicità, conservando così l'eq uilibrio economico della gestione, inteso come capacità stessa dell'impresa di conseguire ricavi superiori ai costi di esercizio, in modo da consentire una congrua remunerazione per il capitale di rischio investito;
c. mantenere l'equilibrio monetario della gestione, inteso come l'attitudine dell'azienda a preservare i prevedibili flussi di entrate monetarie con caratteristiche quantitative e temporali idonee a fronteggiare i deflussi di mezzi monetari, necessari per l'acquisizione di fattori di produzione, secondo le modalità indicate nei programmi di gestione.

In definitiva, l'Amministratore ha maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Pertanto si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025.
La Società ha pertanto continuato, anche nel corso dell'esercizio in commento, ad implementare e perfezionare i propri assetti organizzativi, amministrativi e contabili, che hanno altresì permesso di implementare, affiancando all' analisi storica dei risultati l'esame dei piani futuri, un modello di gestione aziendale che consente di valutare anticipatamente gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle scelte gestionali in un'ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale.
La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall''art. 2435-bis c.4 del C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:
n. 1) criteri di valutazione;
n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.5, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;

n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;
nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.
La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.
In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter c.6 del C.C., si precisa che non sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge, né compensazioni previste dagli OIC.
La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..
Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 6, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.7, e nelle altre norme del C.C..
In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.
Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

La società, a seguito della verifica periodica concernente l' obbligo di adottare sistemi di contabilità separata ai sensi dell' art. 6, comma 1, del D.Lgs 175/2016, conferma che anche per l'esercizio 2025, la società non è tenuta a tale obbligo. La società svolge unicamente l'attività di distribuzione del gas naturale, attività regolata dall' Autorità per la regolazione dell' energia, reti e ambiente (A.R.E.R.A), la quale prevede già adempimenti di separazione contabile (Unbundling contabile).

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell' esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2025 è pari a euro 20.572.720.
Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 218.298.
Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono software dell' ufficio amministrativo e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 78.846.

Ammortamento
L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.
Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.
Il software iscritto nelle immobilizzazioni immateriali è stato capitalizzato nel limite del valore recuperabile del bene ed è iscritto nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 78.846. Tale valore è ammortizzato in 5 anni, applicando l'aliquota del 20%.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 20.493.874.
In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- attrezzature altri beni;

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L’ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.
Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.
Il metodo di ammortamento applicato per l’esercizio chiuso al 31/12/2025 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo “economico” quali, per esempio, l’obsolescenza tecnica, l’intensità d’ uso, la politica delle manutenzioni, ecc..
L’esercizio 2025 risente dei maggiori ammortamenti derivanti dalla riduzione della vita utile dei sistemi di telecontrollo delle cabine RE.MI., corrette per la chiusura del bilancio dell’esercizio precedente, causa i loro malfunzionamenti riscontrati soprattutto negli ultimi anni.
Inoltre, la Società, relativamente ai sistemi di telesorveglianza e monitoraggio delle pressioni ai fondi rete e della protezione catodica, assoggettati, dal punto di vista del sistema tariffario, alla medesima aliquota di ammortamento prevista per le condotte, dopo accurato approfondimento avvenuto con il fornitore, considerato che trattasi, prevalentemente, di apparecchiature elettroniche e per la telecomunicazione, ha ritenuto più prudenziale applicare l’aliquota di ammortamento tipica delle apparecchiature elettroniche ed informatiche in luogo di quella tipica delle condotte. Ciò ha determinando maggiori ammortamenti pari ad euro 66 mila da spalmarsi sul presente bilancio e sul prossimo, anno in cui è previsto il completamento della loro vita utile.
I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all’esercizio precedente. Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è provveduto al calcolo degli ammortamenti pro-rata temporis.

Tutto ciò premesso è necessario precisare che la Società possiede tre tipologie di beni ammortizzabili materiali e più precisamente:

- Beni materiali strumentali comuni a tutte le attività regolamentati dal punto di vista fiscale dall'art. 102 del Dpr 917 /86, il cui criterio di ammortamento civilistico si ritiene sia generalmente
  rappresentato correttamente dalle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale. Per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio si utilizza la metà dell'aliquota; la regola di utilizzare la metà del coefficiente ordinario per il primo esercizio del bene è accettabile in quanto la quota di ammortamento ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il bene è disponibile e pronto per l'uso. Per i cespiti alienati o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è eseguito in base al criterio del prorata temporis. La durata ipotizzata per il processo di ammortamento, distinta per singola
  categoria, risulta la seguente:

Attrezzature	
Altre	anni 10, aliquota 10%
Altri Beni	
Mobili ufficio	anni 8 e mesi 4, aliquota 12%
Macchine ufficio elettroniche	anni 5, aliquota 20%
Automezzi	anni 5, aliquota 20%
Radiomobili	anni 5, aliquota 20%

- Beni materiali strumentali, peculiari all'attività di distribuzione del gas naturale, rientranti nelle categorie omogenee classificate dall'ARERA regolamentati dal punto di vista fiscale dall'art. 102-bis del DPR 917 /86, il cui criterio di ammortamento civilistico si ritiene sia rappresentato correttamente dividendo il costo dei beni per la durata delle rispettive vite utili così come determinate ai fini tariffari dall'ARERA. La durata ipotizzata per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria, risulta la seguente:

Fabbricati	
Fabbricati industriali	anni 40, aliquota 2,5%
Altri - Opere speciali	anni 7, aliquota 14,29%
Impianti e macchinari	
Impianti	anni 20, aliquota 5%
Impianti principali e secondari	anni 20, aliquota 5%
Condotte rete locale	anni 50 aliquota 2%

Impianti di derivazione	anni 40, aliquota 2,5%
AttrezzatureGruppi di misura elettronici	anni 15, aliquota 6,67%
Misuratori convenzionali	anni 20, aliquota 5%

- Beni materiali strumentali gratuitamente devolvibili alla scadenza della concessione regolamentati dall'art. 104 del Dpr 917/86, il cui criterio di ammortamento si ritiene sia rappresentato correttamente dividendo il costo dei beni, diminuito degli eventuali contributi del concedente, per il numero degli anni di durata della concessione.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI
Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2025	20.572.720
Saldo al 31/12/2024	20.354.422
Variazioni	218.298

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	978.209	27.127.300	28.105.509
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	901.928	6.849.159	7.751.087
Valore di bilancio	76.281	20.278.141	20.354.422
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	49.222	984.830	1.034.052
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	7.574	7.574
Ammortamento dell'esercizio	46.657	761.523	808.180
Altre variazioni	-	0	0
Totale variazioni	2.565	215.733	218.298
Valore di fine esercizio			
Costo	1.027.431	28.066.771	29.094.202
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	948.585	7.572.897	8.521.482
Valore di bilancio	78.846	20.493.874	20.572.720

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)
Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.
Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Rivalutazioni immobilizzazioni materiali

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)
Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.
Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2025 è pari a euro 3.152.058. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 222.009.
Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

II - CREDITI	TOTALE EURO 2.260.900
1) Verso Clienti	euro 1.531.685
5-ter) Imposte Anticipate	euro 397.687
5-quater) Verso Altri	euro 331.528
IV -DISPONIBILITA' LIQUIDE	TOTALE EURO 891.158

CREDITI - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO
Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 2.260.900.
Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 191.536.
I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza economica, nonché:

- per i beni, in base al momento in cui è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici connessi alle vendite e l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile;
- per i servizi, in base allo stato di avanzamento o, quando non possibile, in base all'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.
La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.
Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 1.531.685, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze.
Al fine di tenere conto di eventuali perdite è presente un fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 61.183, costituito mediante lo stanziamento di accantonamenti effettuati nel corso degli esercizi precedenti. Nell'esercizio in corso non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti, ritenendo adeguato quanto già accantonato

Attività per imposte anticipate
La sottoclasse C.II Crediti accoglie anche l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), per un importo di euro 397.687 , sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei Principi Contabili nazionali.
Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a differenze temporanee deducibili, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Di seguito il dettaglio dei Crditi v/altri:

Fornitori c/crediti	euro 216.810
Credito v/fornitori per note di credito da ricevere	euro 1.930
Crediti V/Atem	euro 63.428
Componenti Csea da incassare	euro 36.980
Depositi cauzionali	euro 9.065
Costi anticipati	euro 150
Clienti c/interessi dep. cauzionali	euro 3.165
CREDITI V/ALTRI	TOTALE EURO 331.528

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate.
Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2025 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 891.158, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.
Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 413.545.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.
I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell’esercizio chiuso al 31/12/2025 ammontano a euro 36.924.
Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 8.823.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell' esercizio chiuso al 31/12/2025 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:
I – Capitale
II – Riserva da soprapprezzo delle azioni
III – Riserve di rivalutazione
IV – Riserva legale
V – Riserve statutarie
VI – Altre riserve, distintamente indicate
VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
VIII – Utili (perdite) portati a nuovo
IX – Utile (perdita) dell'esercizio
Perdita ripianata
X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio
Il patrimonio netto ammonta a euro 10.760.770 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 223.976, relativa esclusivamente alla rilevazione del risultato d'esercizio 2025.

	2024	Destinazione risultato	2025
CAPITALE SOCIALE COLOGNA VENETA	399.546,00		399.546,00
CAPITALE SOCIALE LONIGO	564.333,00		564.333,00
CAPITALE SOCIALE SOAVE	564.207,00		564.207,00
CAPITALE SOCIALE ZIMELLA	171.717,00		171.717,00
CAPITALE SOCIALE COLOGNOLA AI COLLI	19.057,00		19.057,00
TOTALE CAPITALE SOCIALE	1.718.860,00		1.718.860,00
RIS. LEGALE COLOGNA V.TA	21.672,57	1.399,15 €	23.071,72
RIS. LEGALE COLOGNOLA AI COLLI	10.194,76	2.452,29 €	12.647,05
RIS. LEGALE LONIGO	33.730,81	1.558,77 €	35.289,58
RIS. LEGALE SOAVE	30.858,97	2.330,85 €	33.189,82
RIS. LEGALE ZIMELLA	13.965,37	1.189,57 €	15.154,94
TOTALE RISERVA LEGALE	110.422,48		119.353,11
RIS. SOVRAP. COLOGNA V.TA	1.025.485,25		1.025.485,25
RIS. SOVRAP. LONIGO	2.063.732,97		2.063.732,97
RIS. SOVRAP. SOAVE	1.164.372,81		1.164.372,81
RIS. SOVRAP. ZIMELLA	665.510,31		665.510,31
TOTALE RIS. SOVRAP.	4.919.101,34		4.919.101,34
RIS. STRAORD. COLOGNA V.TA	828.059,04	26.583,77 €	854.642,81
RIS. STRAORD. COLOGNOLA AI COLLI	- 69.148,98	46.593,52 €	- 22.555,46
RIS. STRAORD. LONIGO	1.464.730,73	29.616,65 €	1.494.347,37
RIS. STRAORD. SOAVE	931.606,64	44.286,21 €	975.892,84
RIS. STRAORD. ZIMELLA	454.549,34	22.601,91 €	477.151,25
TOTALE RIS. STRAORD.	3.609.796,76		3.779.478,82

Resta valido il principio già esposto dai Soci che ci sia l'impegno con la Società e tra loro, di operare per far si che la propria business unit, relativa alle azioni correlatie, venga manenuta in pareggio.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogare ai soci (ad esempio sottoforma di dividendo) somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno. L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, sono evidenziate nel prospetto seguente:

	IMPORTO	ORIGINE /NATURA	POSSIBILITA' DI UTILIZZI	QUOTA DISPONIBILE
CAPITALE SOCIALE	1.718.860			
RIS. DA SOVRAPREZZO	4.919.101	RIS. DI CAPITALE	A*	4.919.101
RIS. LEGALE	119.353	RIS. DI CAPITALE	B	119.353
RIS. STRAORDINARIA	3.779.479	RIS. DI UTILE	A B C	3.779.479
VARIE ALTRE RISERVE	-			-
TOTALE ALTRE RISERVE	3.898.832			3.898.832
TOTALE	10.536.793			10.536.793
QUOTA NON DISTRIBUIBILE				6.757.314
RESIDUO QUOTA DISTRIBUIBILE				3.779.479

Legenda:
A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione soci
D: per altri vincoli statutari
E: altro

* La riserva da sovraprezzo azioni, ai sensi dell' art. 2431 cc, non può essere distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all’unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell’esercizio chiuso al 31/12/2025 è stata iscritta nella sottoclasse “VI - Altre riserve” una Riserva da arrotondamento pari a euro 1.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I “Fondi per rischi e oneri”, esposti nella classe B della sezione “Passivo” dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L’entità dell’accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.
Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell’esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.
Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a euro 6.857.302 e, rispetto all’ esercizio precedente, si evidenzia una variazione in diminuzione di euro 163.533.
Nel bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31/12/2025 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Altri Fondi

La classe del passivo “B - Fondi per rischi e oneri” comprende l’importo di euro 6.857.302 relativo ad Altri fondi per rischi ed oneri quali:

Di seguito si riporta il dettaglio del fondo per rischi:

- Oneri eventuali ispezioni: euro 173.280
- Controversie soci: euro 132.759
- Op. straordinarie - conferimento: euro 6.418.664
- Oneri per imposte indirette di dubbia esigibilità riferite al canone unico patrimoniale: euro 106.000
- Oneri per somme dovute in solido per un possibile contenzioso di una società appaltatrice: euro 26.600

La quota del fondo rischi relativa agli oneri per eventuali ispezioni è stata accantonata nei precedenti esercizi e nell'esercizio 2025 sulla base di:

- Deliberazione ARERA 561/2025/E/Gas che prevede di “*effettuare n. 5 (cinque) verifiche ispettive nei confronti di altrettante imprese distributrici di gas naturale, tra quelle che non sono mai state sottoposte a verifica ispettiva in materia di recuperi di sicurezza, ovvero che negli ultimi dieci anni non hanno subito una verifica ispettiva in materia di recuperi di sicurezza, tenendo conto anche della dimensione degli impianti gestiti e della loro distribuzione sul territorio nazionale*”. Uniservizi negli ultimi 10 anni non è mai stata sottoposta a verifica ispettiva e pertanto è sicuramente nel novero delle imprese che potrebbe essere sottoposta a verifica. Durante le verifiche ispettive eseguite da ARERA negli ultimi anni non è mai accaduto che le verifiche si concludessero senza una sanzione amministrativa, anche solo per non conformità formali. Uniservizi, al proposito, nel 2025, ha provveduto a sottoporsi ad uno specifico audit in merito, con l’ ausilio di primaria società di consulenza del settore, che si concluse positivamente, ma si ritiene comunque prudenziale accantonare una somma pari al 50% dei premi incassati negli ultimi 5 anni, ovvero pari a complessivi € 130.000 circa, adeguando il fondo con quanto già in precedenza accantonato negli anni passati;
- Ipotetiche sanzioni previste dal Regolamento Europeo 2024/1787 relativamente al contenimento in atmosfera delle emissioni di metano. Regolamento entrato in vigore nel 2024, che prevedeva una serie di adempimenti istituzionali tutt’ora disattesi. In ogni caso Uniservizi ha cercato di adempiere seguendo le indicazioni dell’associazione di categoria a cui è iscritta, pur in assenza di specifiche indicazioni tecniche e procedurali circa le modalità di adempimento, che dovevano essere rese disponibili dai soggetti competenti che non sono stati però costituiti. Il regolamento prevede sanzioni fino al 25% del fatturato in caso di effettive accertati inadempimenti. Per l’anno 2025 è stato accantonato prudenzialmente un valore pari all’ 1% dei ricavi di competenza, pari circa ad € 24.000;
- Possibili penalità per le differenze fra l’immesso e il distribuito negli impianti (delta IN-OUT) ai sensi della deliberazione ARERA 386/2022/R/Gas. Tale deliberazione prevede, a partire dal triennio 2020-2022, penalità in caso di scostamenti fra il gas immesso in rete e quello riconsegnato ai clienti superiori a determinati range. Per il triennio 2020-2022 Uniservizi ha totalizzato una penalità di € 4.000 circa, mentre per il triennio successivo, 2021-2023, si stima non ci sia alcuna penalità. Ora, poiché ogni anno è considerato in tre trienni per il calcolo delle penalità, si determina, per l’anno di competenza 2025 di accantonare una somma pari a tre volte quella dell’anno 2020, per un totale di corca € 12.000;
- Indennizzi per mancate letture ai sensi del Testo Integrato della Vendita Gas (Allegato A alla deliberazione ARERA 64/09 e ss. mm. ii.). Poiché è impossibile riuscire a garantire almeno una lettura per tutti i clienti, abbiano stimato, per l’anno di competenza 2025, ulteriori possibili penalità per circa € 500;

L' importo relativo alle controversie soci è stato accantonato nei precedenti esercizi in quanto il Comune di Colognola ai Colli ha sollevato il tema relativo all' imputazione delle opere realizzate, secondo quanto da lui interpretato in base alle concessioni in essere; la Società ha accantonato la differenza tra quanto risulta contabilizzato dalla stessa e quanto invece potrebbe risultare dall' interpretazione in argomento. Ogni anno viene liberata una quota pari all' ammortamento dei beni oggetto di diversa interpretazione.

Il Fondo rischi per l'interpretazione di conferimento, che ha interessato la Società nel corso dell'esercizio 2016, è stato creato a fronte della diversa valutazione del ramo d'azienda rappresentato nelle perizie di stima. Ogni anno viene liberata una quota pari alla differenza dell'ammortamento calcolato sulle diverse valutazioni del ramo d'azienda rappresentate nelle perizie di stima.

Relativamente all'accantonamento relativo al Canone Unico Patrimoniale, si tratta del Cup riferito ai Comuni di Lonigo (VI) e San Bonifacio (limitatamente alla frazione di Villabella) (VR) non si hanno i riferimenti per provvedere al pagamento del tributo e del Cup verso il Comune di Colognola ai Colli (VR), per il quale permane il dubbio circa la debenza, il quanto la società è proprietaria solo di una parte della rete e degli impianti. Per quanto esposto, si è provveduto ad accantonare una somma pari alla stima del valore del canone, spettante ai Comuni di Lonigo, San Bonifacio (limitatamente alla frazione di Villabella) e Colognola ai Colli (limitatamente alla quota parte di proprietà del gestore), per gli ultimi 5 anni, comprensiva di ipotetiche sanzioni e interessi legali, per un valore complessivo di € 106.000, adeguando con quanto già in precedenza accantonato negli anni passati.

Si informa che la società ha ricevuto una comunicazione dall'Ispettorato del Lavoro di Verona relativamente ad una verifica nei confronti di un rapporto di lavoro di una società appaltatrice di Uniservizi. Come noto, Uniservizi è responsabile solidalmente nei rapporti di appalto e ha incaricato un legale per seguire tale controversia. Al momento non sono già pervenute comunicazioni di provvedere al pagamento di importi definiti; tuttavia, si è ritenuto opportuno accantonare un fondo rischi per un importo stimato di € 26.600, quali somme dovute per quanto contestato e relative sanzioni ed interessi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..
Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.
Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda.

Si evidenzia che nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell' imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 4.139; il relativo accantonamento è effettuato nel Conto Economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 7.032.
Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.
La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 4.139 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 4.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.
I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verifica il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici.

I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento delle prestazioni ricevute, in caso di mancanza delle condizioni per la rilevazione in base allo stato di avanzamento, i debiti sono rilevati all'atto del completamento della prestazione.
I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.
Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.
Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.
L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 6.139.491.
Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 72.981.

Di seguito il dettaglio dei debiti:

4) Verso banche	euro 2.342.752
7) Verso fornitori	euro 2.408.423
12) Tributari	euro 60.946
13) Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	euro 9.542
14) Altri	euro 1.317.827

Debiti tributari
La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 60.946 relativo ai Debiti tributari.
I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II – Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.
In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell' esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono il Conto economico.
Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..
In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".
In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.
Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, di abbuoni, premi e penalità nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 6.053.502.

La voce comprende:

Ricavi per vettoriamento	euro 5.714.164
Ricavi per accertamenti	euro 5.470
Ricavi per prestazioni	euro 183.208
Ricavi per spostamento contatori	euro 150.660

Criteri Generali Adottati per la Rilevazione dei Ricavi
La società rileva i ricavi derivanti dalla propria attività caratteristica in conformità al principio contabile OIC 34 - "Ricavi", applicando il principio di competenza economica e garantendo una rappresentazione veritiera e corretta delle operazioni commerciali poste in essere.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.
I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).
Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.
Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B. 12 e B.13.
Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni, ammontano a euro 6.303.155.

La voce comprende:

- Acq. di materie prime	euro 49.427
- Costi per servizi	euro 948.857
- Costi per il godimento beni di terzi	euro 980.417
- Costi per il personale	euro 133.809
- Ammortamenti	euro 808.180
- Accantonamento per rischi	euro 129.828
- Oneri diversi di gestione	euro 3.252.636

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.
I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.
Imposte dirette
Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.
Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.
Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.
Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.
In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E’ opportuno precisare che l’iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.
Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.
La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno in vigore nell’ esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.
Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse “CII – Crediti” (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l’esercizio successivo), si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziate in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell’esercizio in commento;
- nel passivo dello Stato patrimoniale nella classe “B – Fondi per rischi ed oneri”, sono state iscritte le imposte differite passive la cui riscossione appare probabile e sono state riassorbite le imposte differite stanziate in esercizi precedenti relative a quelle differenze annullatesi nel corso dell’esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce “20 – Imposte sul reddito dell’esercizio, correnti, differite e anticipate” sono state stanziate e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	174.401
Imposte relative a esercizi precedenti	0
Imposte differite: IRES	0
Imposte differite: IRAP	0
Riassorbimento Imposte differite IRES	0
Riassorbimento Imposte differite IRAP	0
Totale imposte differite	0
Imposte anticipate: IRES	63.749
Imposte anticipate: IRAP	5.453
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	1.949
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	0
Totale imposte anticipate	-67.253
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0
Totale imposte (20)	107.148

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti nella classe “D - Debiti” del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi importi rilevati nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2025, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti, nonchè degli acconti versati nel corso dell'esercizio.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2025, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497- bis c. 4 C.C.)
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Impiegati	2.00
Totale Dipendenti	2.00

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	16.000	22.988

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci, come pure i compensi spettanti ai sindaci.
Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori (e/o sindaci).

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Si precisa che non sussistono impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale. Si evidenzia che sussistono garanzie emesse da Compagnie assicurative per rischi potenziali derivanti dai lavori

in appalto alla società non evidenziate in calce allo Stato Patrimoniale. L'importo di tali garanzie ammonta ad euro 3.338.031 e riguarda tutte garanzie a favore di Comuni per la partecipazione e l'aggiudicazione di gare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

La Società intrattiene rapporti con i Comuni Soci che derivano da aggiudicazione di Gara pubblica. Precisamente il rapporto con il Comune di Colognola ai Colli è scaduto il 30/10/2018 e i rapporti con i Comuni di Cologna Veneta, Lonigo, Soave e Zimella sono scaduti il 30/09/2024. L'attività sta proseguendo con una proroga, in attesa della conclusione del bando di gara ATEM, per quanto riguarda la gestione ordinaria, che interessa la sicurezza, la continuità e la regolarità del servizio.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell’art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell’esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo “fair value” degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell’esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l’ente che esercita l’attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società non è soggetta ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell’esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell’utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l’utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 223.976 , (223.976,35) come segue;

- euro 11.198,82 alla riserva legale;
- euro 212.777,53 alla riserva straordinaria.

San Bonifacio, lì 31 marzo 2026

L'Amministatore Unico
Peroni Fabio

Dichiarazione di conformità del bilancio

Dichiarazione di conformità del bilancio

Si dichiara, ai sensi degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000, che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società; si dichiara altresì che il documento informatico in formato Xbrl contenente lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la sede della società. Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di commercio di Verona - VR: prot.: 43890/01 l 17.08.2001